This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

LUCREZIO CARO

CARME

DI

ALFONSO LINGUITI

Professore di lettere greche e latine nel R. Liceo Tasso

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA

SALERNO
STAB. TIPOGRAFICO MIGLIACCIO
1874

(Dal Nuovo Istitutore)

PA6485
L4

LUCREZIO CARO

CARME

Quando per te di poesia la prima
Aura si sparse per l' agreste Lazio,
A cui contesi ancor gli ardui sentieri
Eran dell' arte; un grido di stupore
Ti salutò poeta. Oh! quanti cuori,
Dalla sventura esercitati e stanchi,
Ti dicean desiosi: aprine questa
Oscura notte che ci asconde il cielo,
E fra tante ruine a noi ragiona
Di qualche cosa che non è mortale.
Vana speranza! Da' tuoi novi carmi
Non spirò l' aura che ravviva i fiori,
Ma non so che di lugubre e di triste,
Pari al vento autunnal che pe' deserti
Campi disperde le ingiallite foglie;
Pur non impreco a te, che tutti in petto

111308

Accogliesti gli affanni della vita,
Che al doloroso gemito che manda
L' universo, gemevi, e compiangesti
Anche l' orba giovenca che, cercando
La perduta sua prole, erra, e le selve
Empie de' suoi lamenti. [2] Io non t' impreco;
Ma ripensando a' tuoi dolori arcani
Gemo sulla tua tomba, ove si assise
Il silenzio e l' obblio.[3] Forse a la coppa
Insidïosa del piacer bevesti,
Degli anni in sul fiorir, la morte; forse,
Ahi! non potendo la terribil guerra
Sopportar del pensier, cadesti, o, senza
Il pensiero di Dio, senza la speme,
Che trasvola sublime oltre il sepolcro,
Inutil peso a te parve la vita,
E la gettasti disdegnoso e fero.
Certo, se fuvvi un' alma ad alte cose
Sortita e degna di spiegare il volo
Alle più eccelse cime, eri tu quella.
Ma i rei tempi, il dolor ti fêro in basso,
Sotto un oscuro ciel, battere l' ale.
Sulle terre latine insanguinate
Dagli odi cittadini ognor più rade
Si fean l' orme di Dio. Tra quelle lotte
Empie nefande parricide infami
Tu vedevi imminente la ruina
Di Roma che immortale esser parea,
Silla mirasti per le vie di Roma
Ancor fumanti di fraterna strage
Passar calmo e sereno, e dubitasti
Della virtù, di Dio. Sovra i rottami
Della vinta Cartago un dì vedesti
Mario, caduto da cotanta altezza,
E fra sì mesti e lugubri pensieri
Si fêr nella tua mente incerte oscure

Le più sublimi idee. L' eterno senno
Che veglia e regge le create cose,
E l' anima che gode oltre la tomba
D' immortal giovinezza, al tuo pensiero
Parver fallaci sogni, a cui diè vita
L' ignoranza de' popoli e il terrore. [4]
Ardimentoso, indomito a' celesti
Gioghi ribelle nel tuo cor dicevi:
Dunque l' uomo errerà sempre, seguendo,
Per le vie della vita, eterni inganni,
Nè sorgerà nel suo libero ardire
A dissipar quelle vetuste fole,
A sollevar della natura il velo?
E mai non fia che impavido dinanzi
Al suo fato star possa, e chiuda il core
Ad ogni vana illusïone? Il nulla,
Onde abborre il mortal d' un' immortale
Vita bramoso, con arcano incanto
A sè rapiva la tua mente: il nulla
Dalle umane tempeste unico asilo
Agli oppressi offeristi. E, a te d' intorno
Tante ruine accumulate, e spenta
D' ogni soave idea la pura luce,
Tu nell' ebbrezza dell' umano orgoglio
Mandasti un grido di trionfo: al suolo
Giacque religïon calpesta e doma,
Noi la vittoria rende eguali al cielo. [5]
Ma nella solitudine del core,
E nel naufragio d' ogni cara speme
Tu sei mesto e sgomento, e forse imprechi
A quel triste trionfo, e ti spaventi
Al balenar de la sinistra luce
Che mandano i tuoi carmi. Ecco un vegliardo
Che nuovo esemplo di sventura, innanzi
Agli occhi suoi, del vincitore al cenno
Spenti vide i figliuoli, a cui delitto

Non fosti a lo splendor del Bello? forse
Quella secura calma che cercavi,
E quei segreti che esplorasti indarno
Interrogando la scïenza umana,
Fra le miti armonie serenatrici
Trovato avresti delle muse. Un altro
Poeta che le prime aure vitali [14]
Spirò quel giorno che chiudesti gli occhi
Al sonno della morte, e in cui trasfuso
Parea fosse il tuo spirto; anch' ei conobbe
I mali della vita e le vicende
Mortali: anch' ei sentì stillare in petto
Delle cose le lagrime. [15] Negli occhi
Portava impressa una mestizia arcana
E del cader del vecchio mondo un triste
Presagio; e pur non disperò; dell' alma,
Di Dio, dell' avvenire oltre la tomba
Alte cose pensò. Dall' Orïente [16]
Vaga una voce udì, che annunziava
Nuovo ciel, nuova terra; e sì soave
Speme nel petto e ne' suoi carmi accolse.
E la nova armonia della sua musa
Scendea ne' cuori, come l' aura mite
Che presso l' alba ne accarezza il volto,
E il novo giorno annunzia. Oh! perchè mai,
Perchè venisti a sì perversi tempi?
E quale acerbo fato a te contese
Nascer più tardi! Ancor poco altro, e quella
Infinita bellezza, ond' eri acceso,
Fia che velata di mortal sembianza
Risplenda in terra; e quel celeste giogo,
Onde aggravate ti parean le menti,
Sarà giogo d' amor, giogo soave:
Da una bocca celeste e tutta amore
Il folgore cadrà della parola
Su gl' ipocriti tristi, onde cotanto

Odio a te venne dell' eteree cose.
E, come a te, parranno a tutti infami
L' are d' umano sangue imporporate;
Ed ogni cuore fia che frema e pianga
Sovra il destin d' Ifigenia che pura
Nell' età dell' amor, spenta dal padre,
Espiatrice vittima procombe
Sovra l' ara cruenta. [17] Oh! perchè dato
A te non fu di nascere più tardi;
Oltre il confin della natura il volo
Levato avresti a più serena altezza;
Infra gli amplessi dell' Amor trovato
Avria pace il tuo cor, che irrequieto
Per una solitudine deserta
Ahi! nell' angoscia del dolor si affranse.

13 Lucrezio, osservando da' sereni templi della sapienza le affannose cure e le cieche follie degli uomini, prorompe in gravi e solenni parole:

O miseras hominum mentes! o pectora coeca!
Qualibus in tenebris vitae, quantisque periclis
Degitur hoc aevi, quodcumque est.

Lib. 2. De Nat. rer.

14 Lucrezio, nato 95 anni prima di Cristo, morì, come alcuni credono, nello stesso giorno in cui nacque Virgilio. *Vix absoluto opere moritur, eo ipso die quo natus est Virgilius, ut aliquis Pythagoreus credat Lucretii animam in Maronis corpus transiisse, ibique, longo usu et multo studio exercitatam, poetam perfectissimum evasisse.*

15 *Sunt lacrimae rerum, et mentem mortalia tangunt*

Virg. Rer. I.

16 Vedi l'Egloga IV., in cui si presagisce il vicino nascimento di un divino Riparatore.

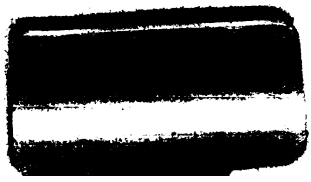
17 Si allude allo stupendo episodio del sagrifizio d'Ifigenia nel poema *De Natura Rerum.*

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA

Linguiti, Alfonso
Lucrezio Caro

L4

PA6485
L4
111308

UNIVERSI

YC 52188